



LUIGI PROSPERETTI  
& P A R T N E R S

## *Scenari economici per il 2011*

*Prof. Luigi Prosperetti*

*Lucca, 14 ottobre 2010*

# Sommario

---

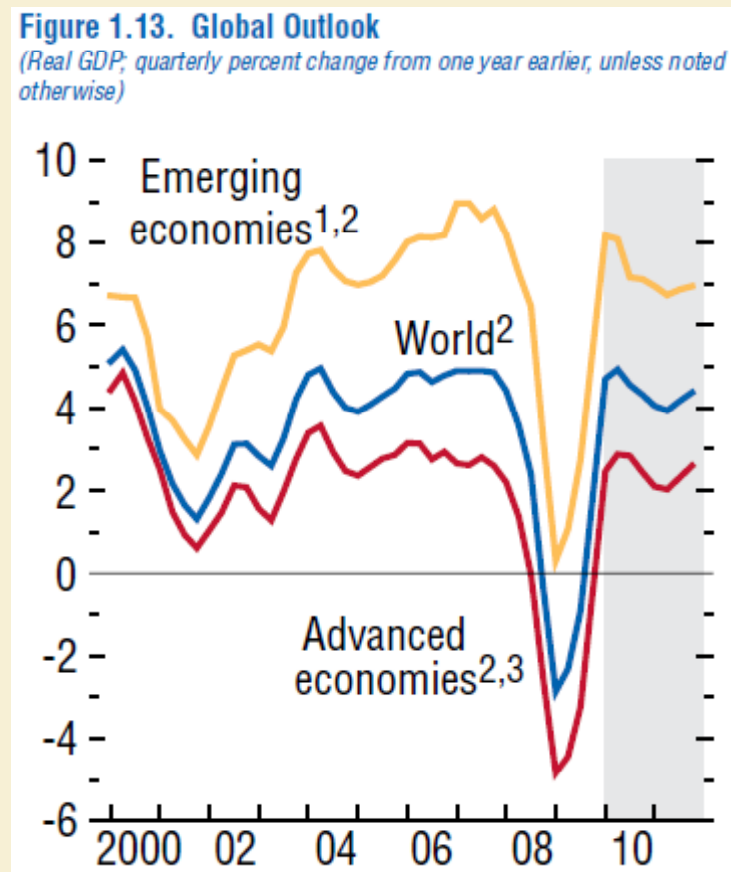
1. Uno sguardo globale
2. Le prospettive nei paesi industrializzati
3. Le prospettive nei paesi emergenti
4. L'Italia

---

# 1. Uno sguardo globale

## Economia mondiale: crescita sostenuta ma in calo

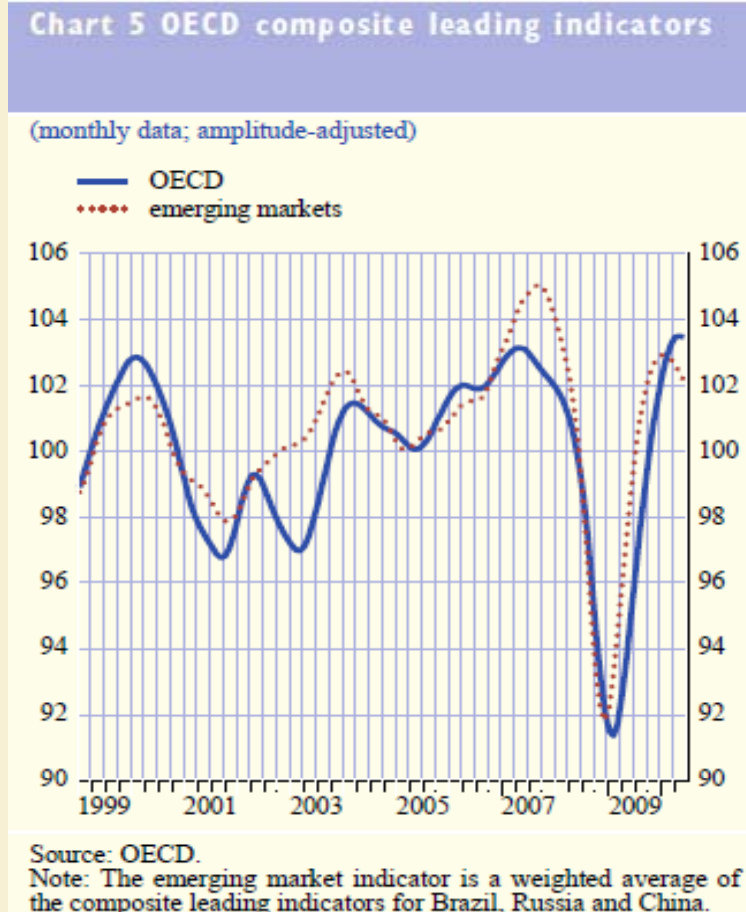
- Nella prima metà del 2010 la ripresa della crescita mondiale – guidata da quella dei paesi emergenti, in particolare dell’Asia – è stata superiore alle attese. E’ destinata a rallentare nella seconda parte dell’anno, assestandosi su ritmi comunque elevati. Sarà positiva anche nel 2011.
- A inizio ottobre il FMI ha previsto che il PIL mondiale crescerà del 4,8 % nel 2010 e del 4,2% nel 2011; i paesi emergenti continueranno a fare da traino.



Fonte: FMI, World Economic Outlook del 6 ottobre 2010

# Gli indicatori anticipatori OCSE - 1

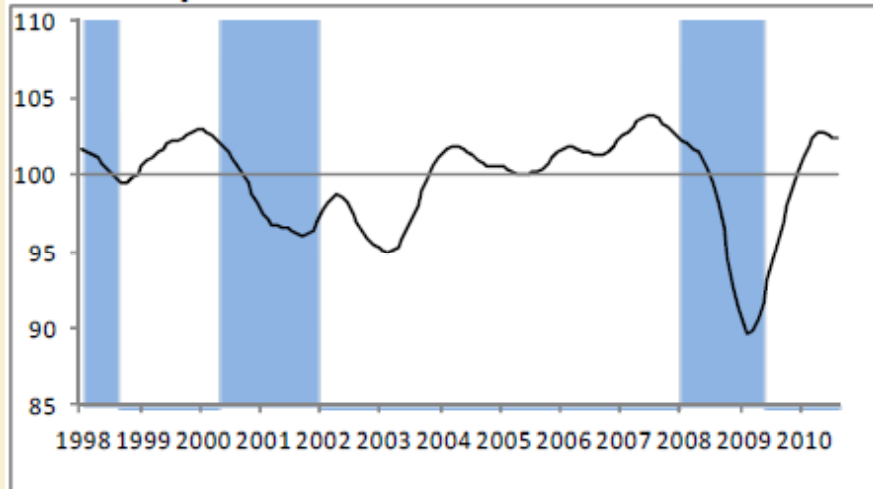
- Gli indicatori anticipatori evidenziano un decremento dello 0,1% per i paesi dell'OCSE ed un rallentamento più marcato per i mercati emergenti.



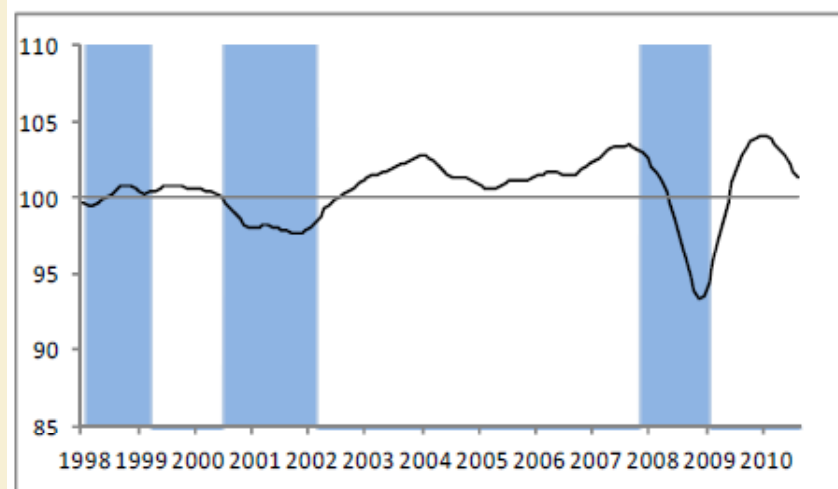
Fonte: Banca Centrale Europea

# Gli indicatori anticipatori OCSE - 2

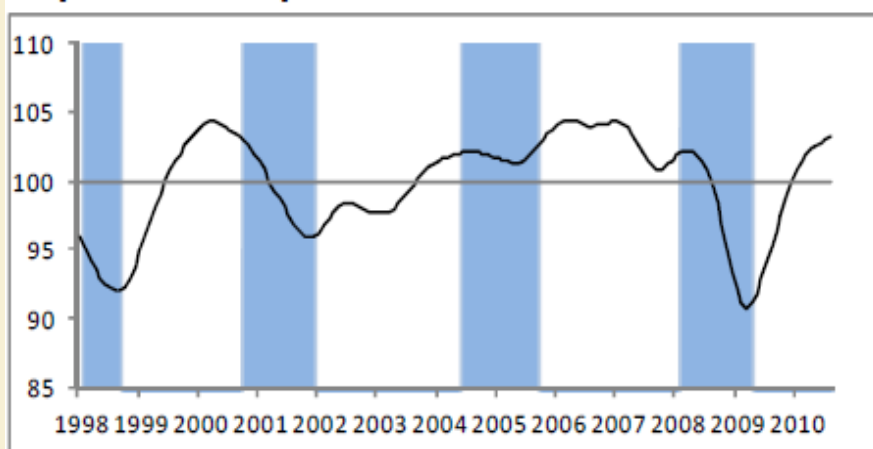
### Possible peak in the United States



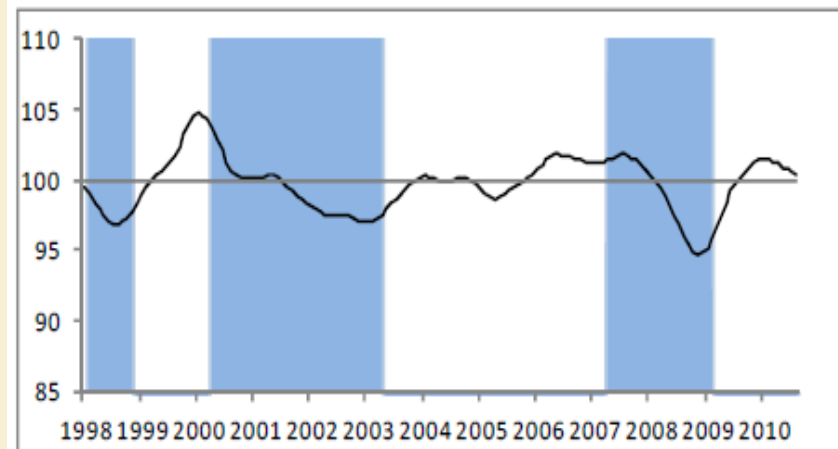
### Downturn in China



### Expansion in Japan



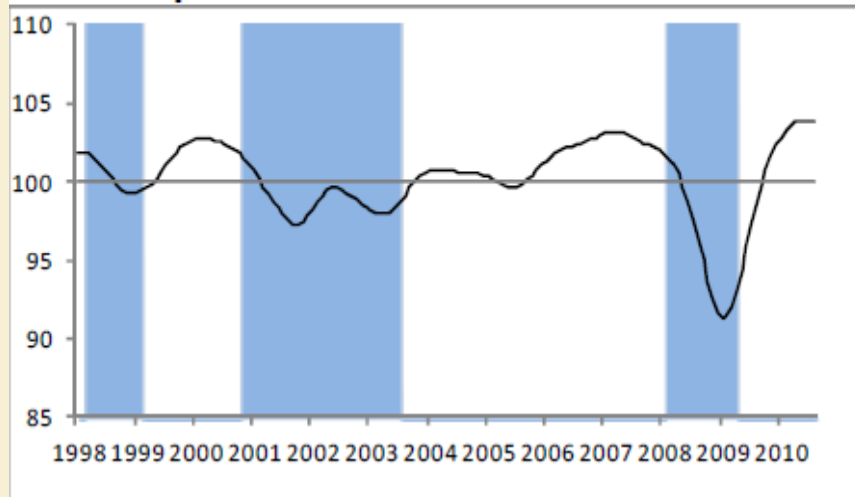
### Downturn in India



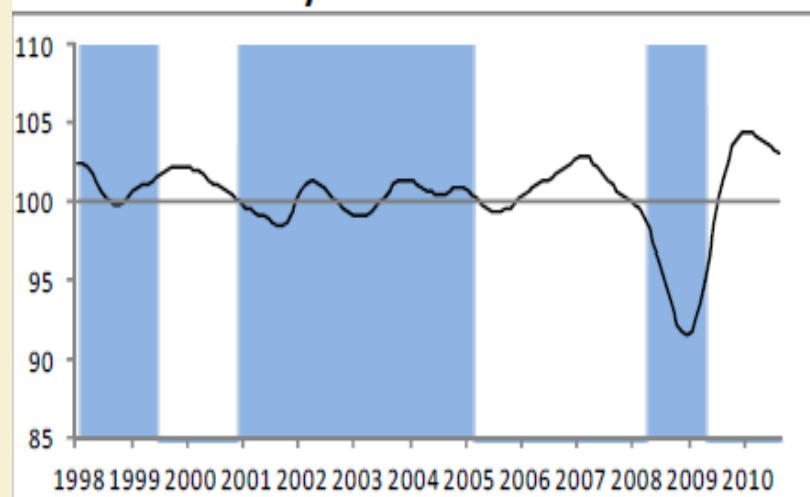
Fonte: OCSE, 11 ottobre 2010

# Gli indicatori anticipatori OCSE - 3

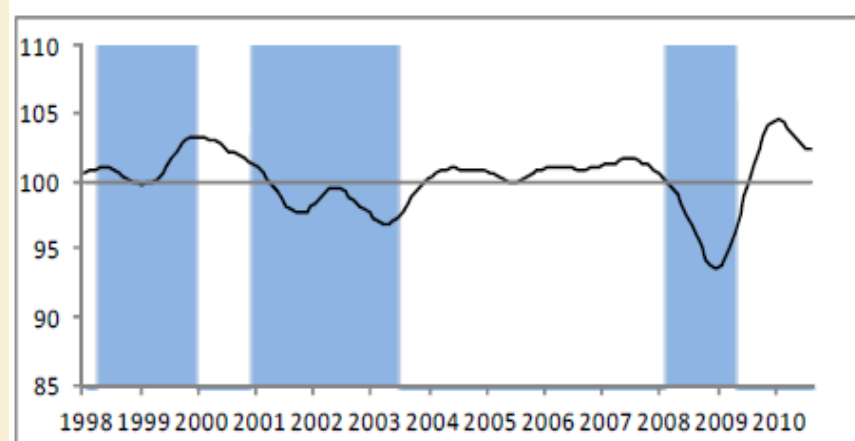
**Possible peak in the Euro area**



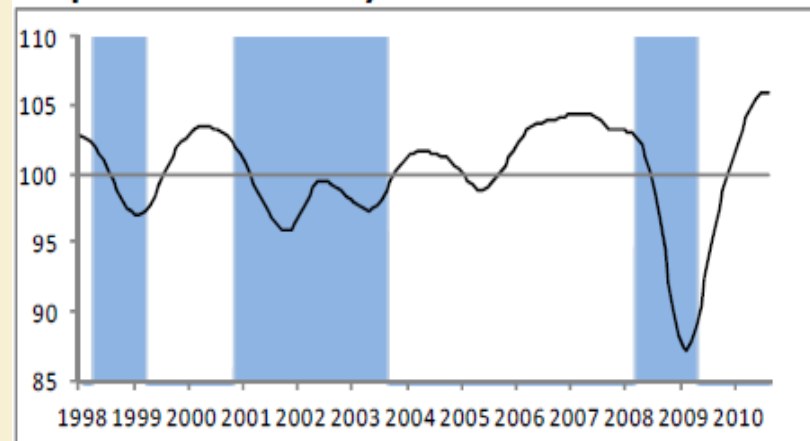
**Downturn in Italy**



**Downturn in France**



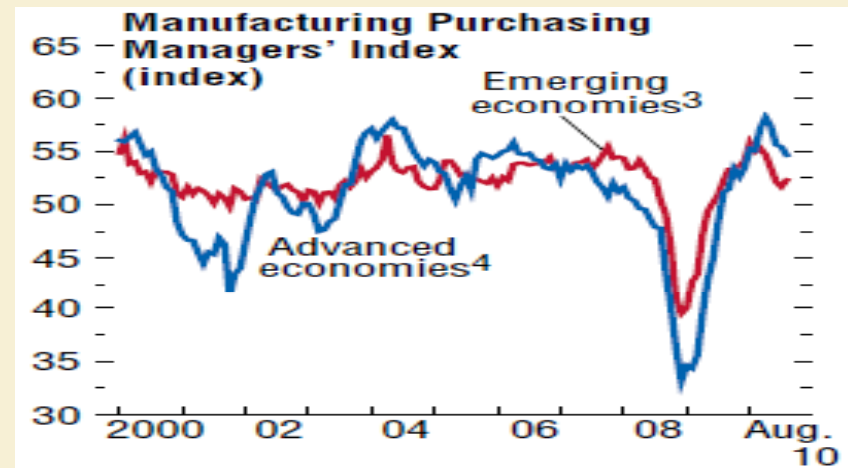
**Expansion in Germany**



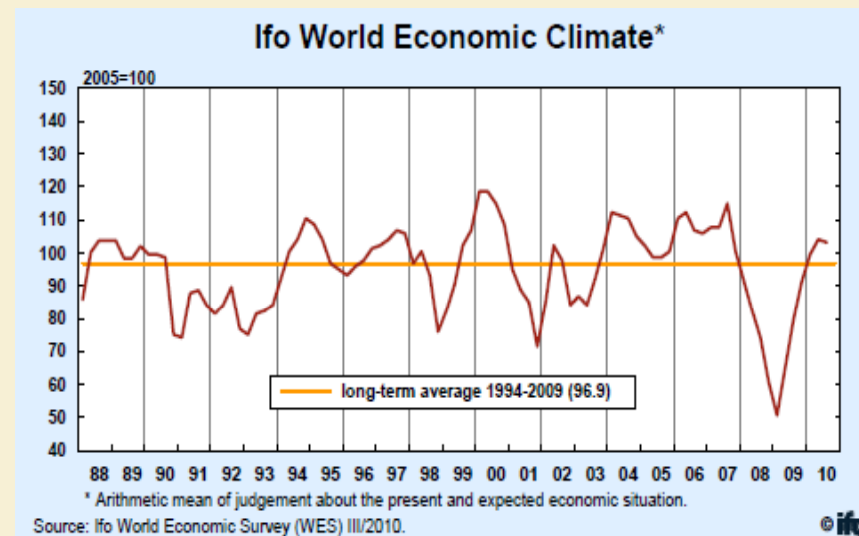
Fonte: OCSE, 11 ottobre 2010

# Le aspettative degli operatori secondo la Banca Mondiale

- Secondo la rilevazione dell'ottobre 2010, cala la fiducia degli operatori, che si mantiene comunque su livelli superiori alla media.



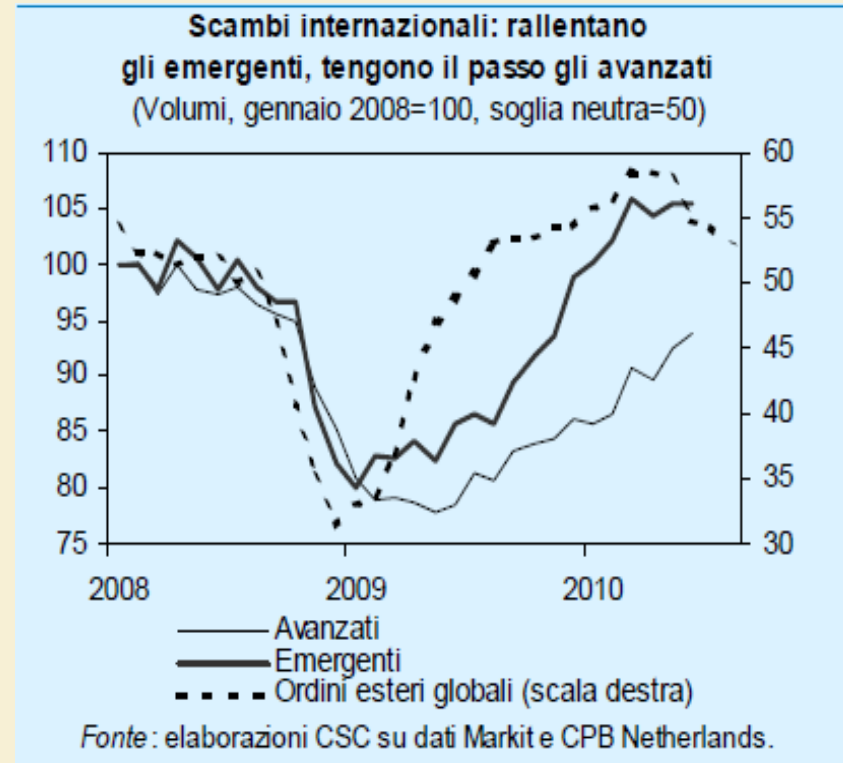
Fonte: FMI, World Economic Outlook del 6 ottobre 2010





# Il commercio internazionale

- Nella prima metà del 2010 il commercio mondiale è cresciuto a ritmi sostenuti (+22,8% rispetto ai sei mesi precedenti), proseguendo la ripresa incominciata nella seconda parte del 2009.
- Tuttavia, già nel secondo trimestre 2010, tale crescita è rallentata (+3,6% rispetto al trimestre precedente). Ciò è dovuto alla diminuzione degli interscambi con l'estero dei paesi emergenti, che appare però fisiologico: tali paesi hanno infatti già ampiamente recuperato i livelli di commercio internazionale precedente alla crisi.

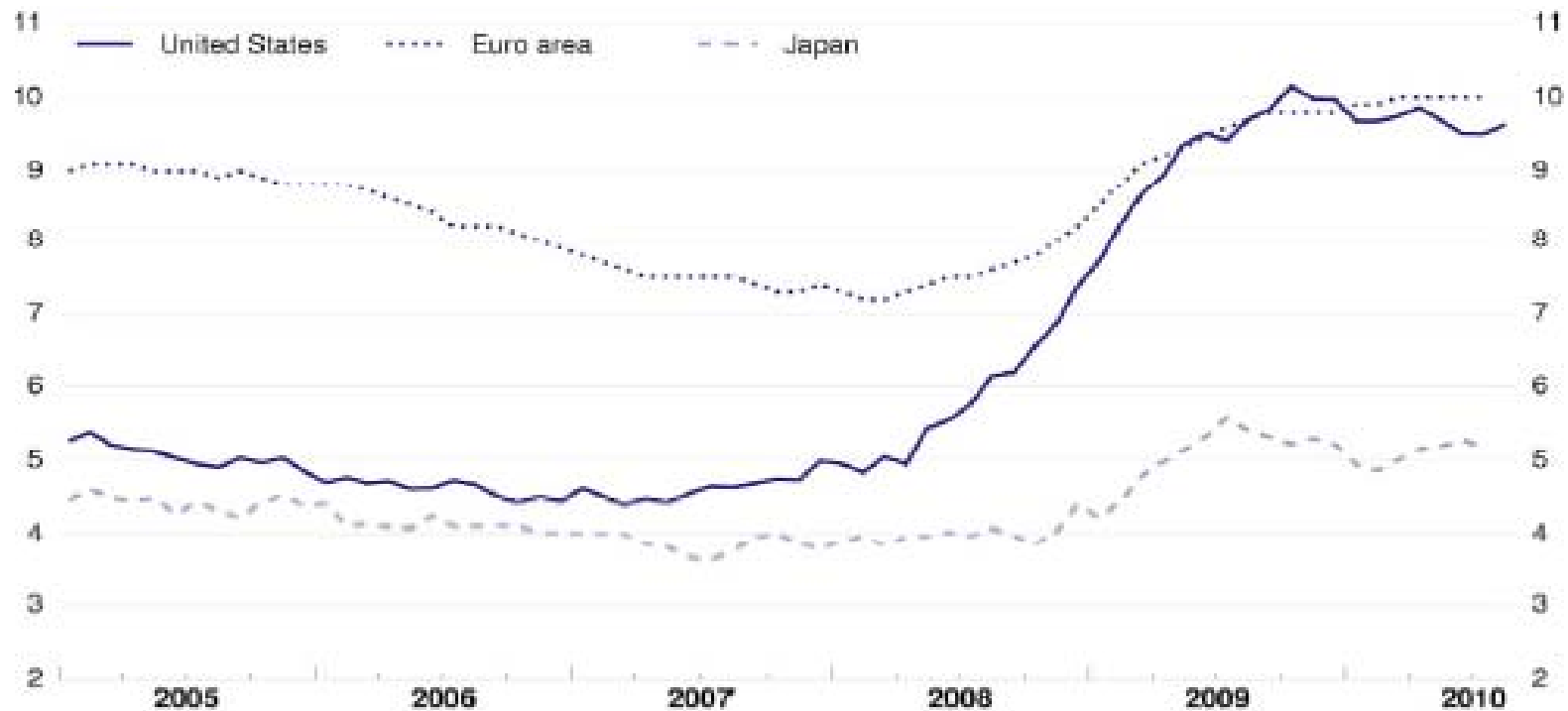


Fonte: Centro Studi Confindustria, settembre 2010

# La disoccupazione

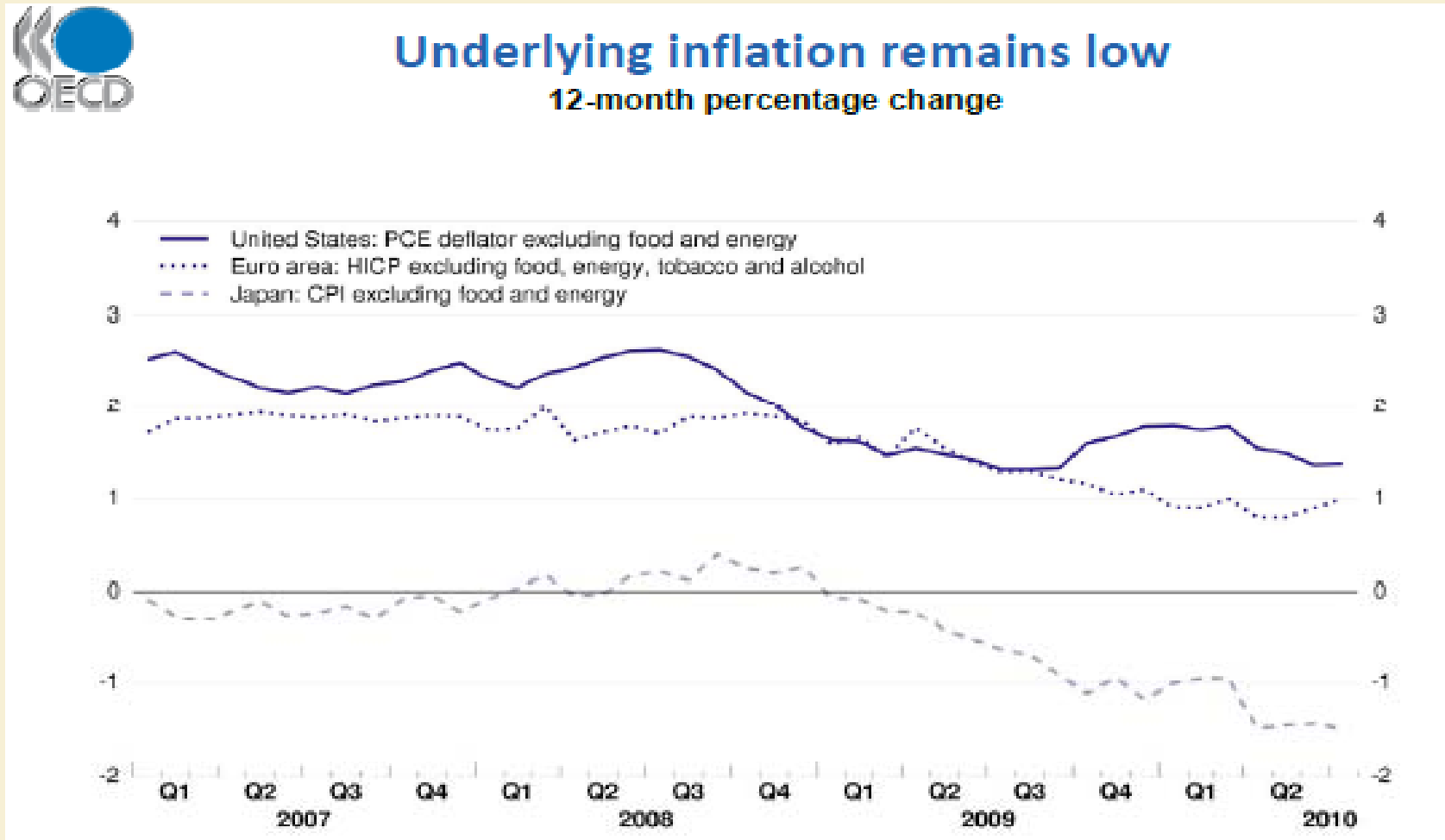


## Unemployment rates appear to have peaked, albeit at high levels In per cent of the labour force



Fonte: OCSE, 9 settembre 2010

# L'inflazione



Fonte: OCSE, 9 settembre 2010

# Sintesi

---

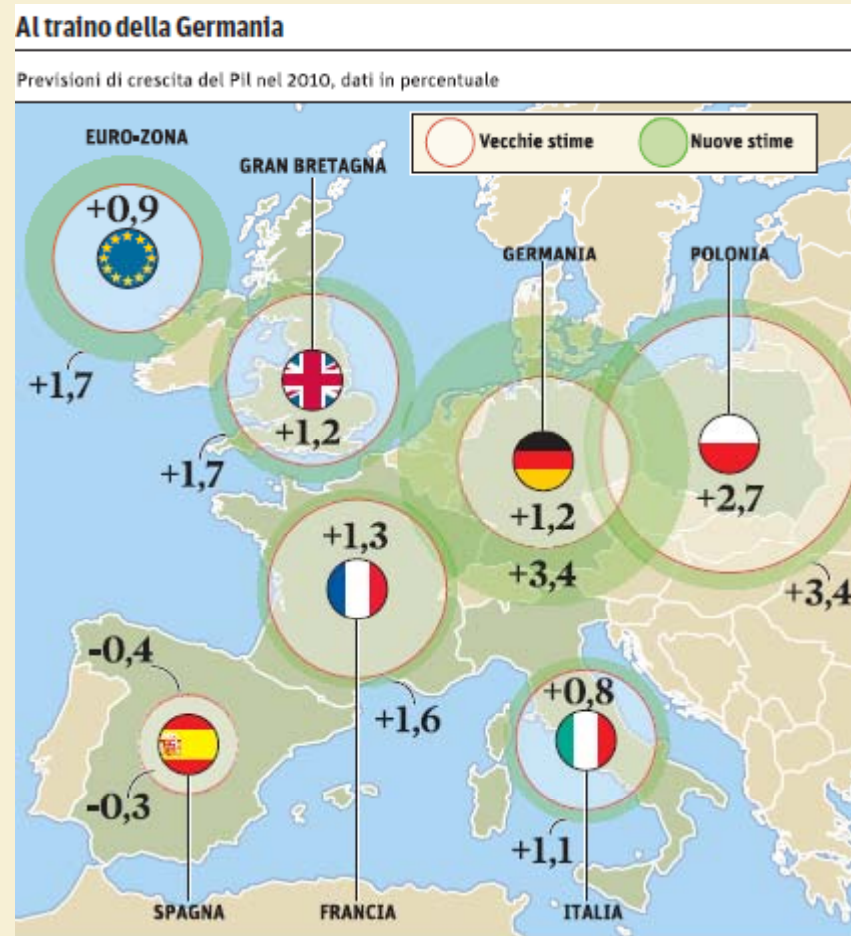
- La crescita rallenta, i paesi emergenti ne rimangono il motore.
- L'Europa rallenta sensibilmente, tranne la Germania.
- La disoccupazione non cresce più ma è quasi raddoppiata rispetto agli inizi del decennio.
- L'inflazione non rappresenta un problema; la deflazione può diventare *il* problema, per i paesi più sviluppati.

---

## **2. Le prospettive nei paesi industrializzati**

# La crescita in Europa -1

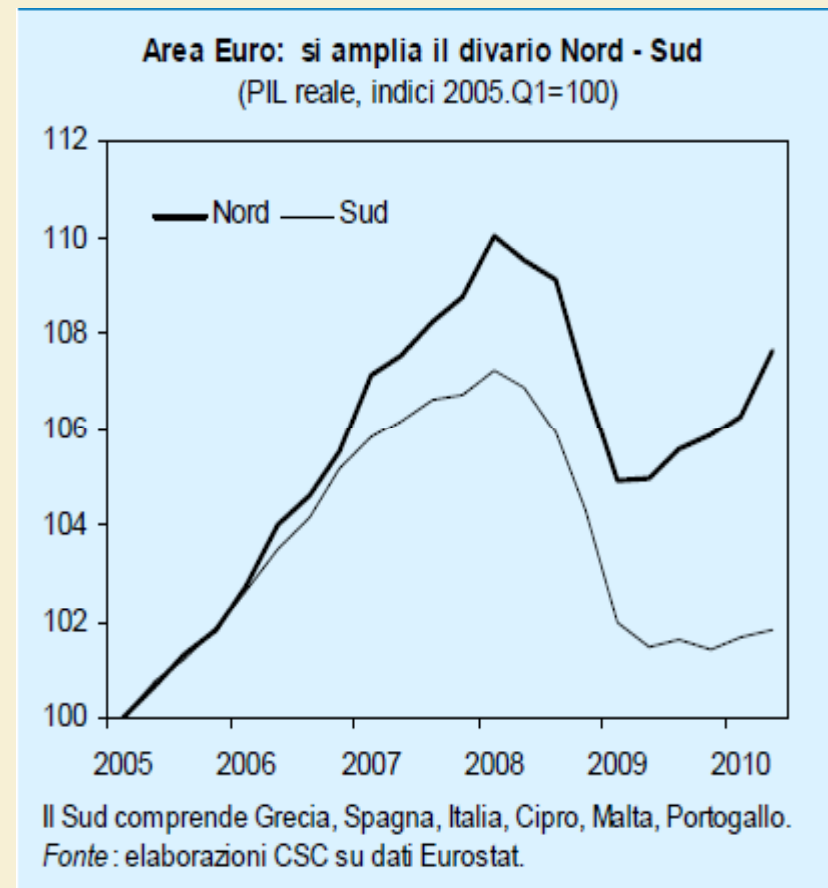
- La Commissione Europea - a metà settembre – ha rivisto al rialzo le stime sulla crescita del Pil nel 2010 in Europa (1,8% contro l'1% di questa primavera).
- Per l'Area Euro essa ha previsto una crescita del 1,7% contro lo 0,9% del maggio.
- Tale *trend* positivo è guidato dalla Germania: le stime sulla crescita tedesca – rispetto a quelle di maggio – sono state riviste di ben 2,2 punti percentuali.



Fonte: Sole 24 Ore del 14 settembre 2010, pag. 8.

## La crescita in Europa - 2

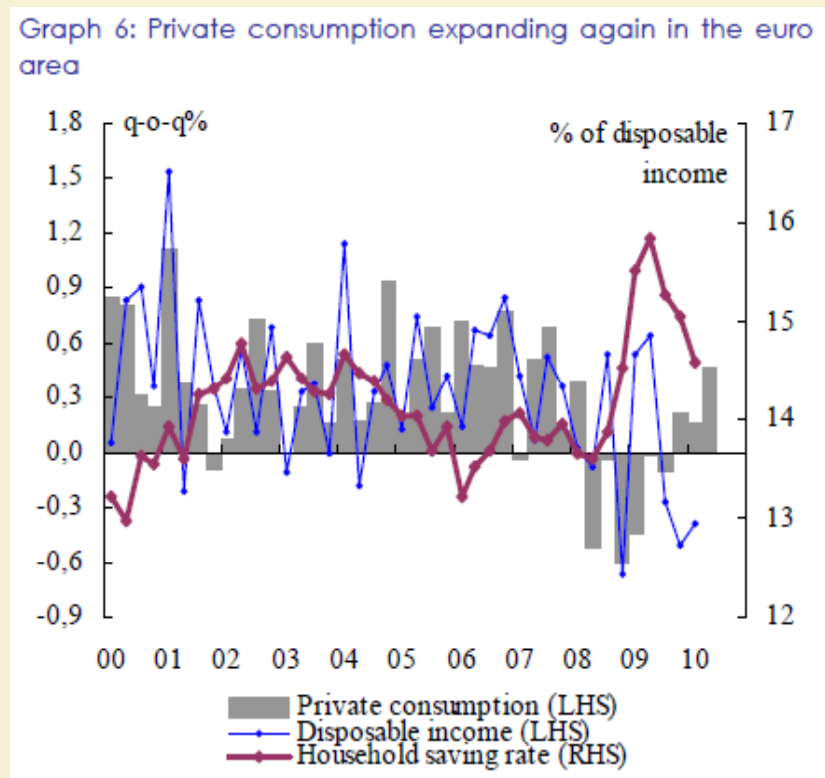
- Tali miglioramenti nelle previsioni sono da attribuire anche in questo caso alla *performance* positiva del primo semestre del 2010, determinata – sebbene l’export continui a trainare la ripresa – dal buon andamento di consumi e investimenti. Il rialzo delle importazioni ha infatti influito negativamente sulla crescita del Pil.
- Nel secondo semestre 2010 la crescita sarà più moderata.
- Si allarga tuttavia il *gap* di crescita tra Nord e Sud.



Fonte: Centro Studi Confindustria, settembre 2010

# Europa: la domanda interna

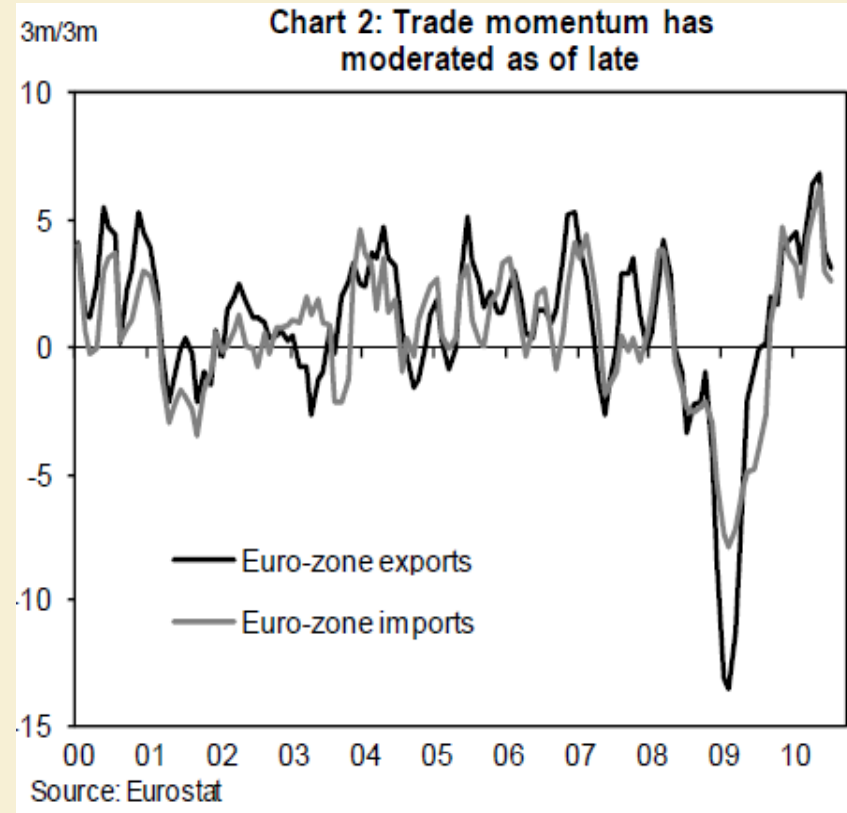
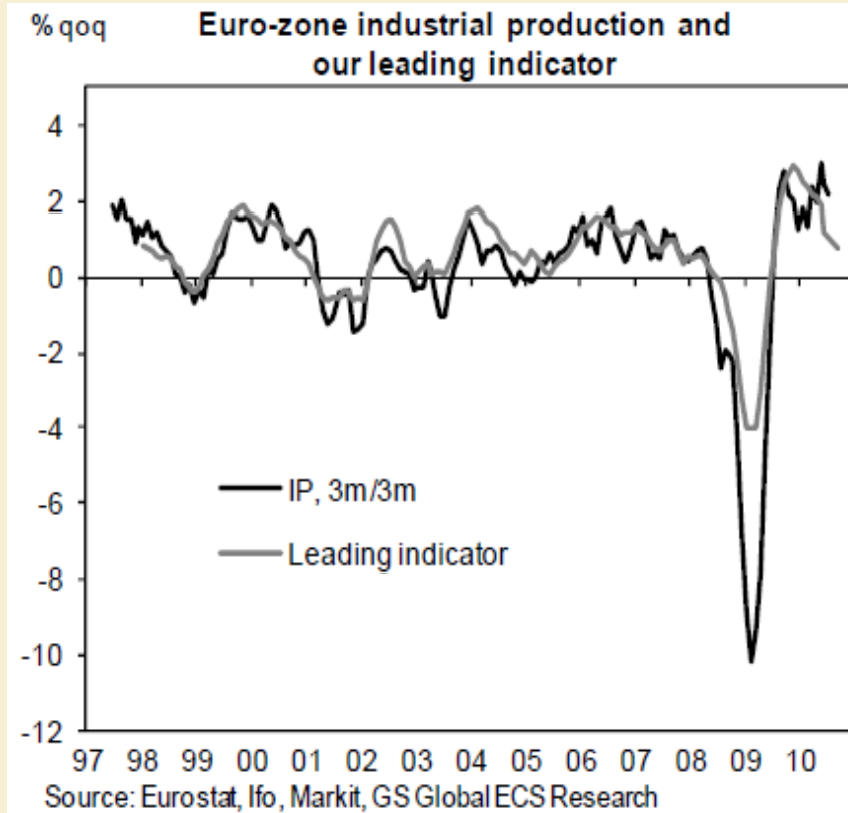
- Nel secondo trimestre 2010 gli investimenti sono cresciuti dell'1,8% rispetto al primo trimestre, facendo registrare per la prima volta dal primo trimestre 2008 un incremento positivo.
- Buona anche la *performance* dei consumi: il tasso di risparmio delle famiglie è in calo rispetto al picco raggiunto durante la crisi e il mercato del lavoro è in via di stabilizzazione.



Fonte: Commissione Europea, Interim forecast, 13 settembre 2010



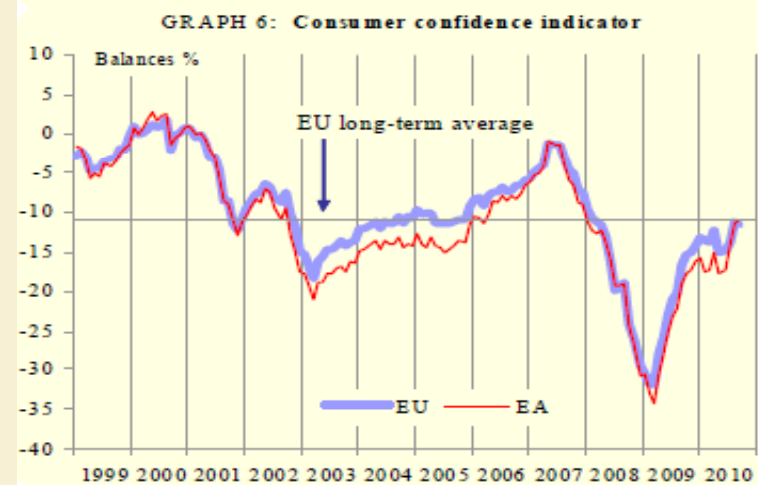
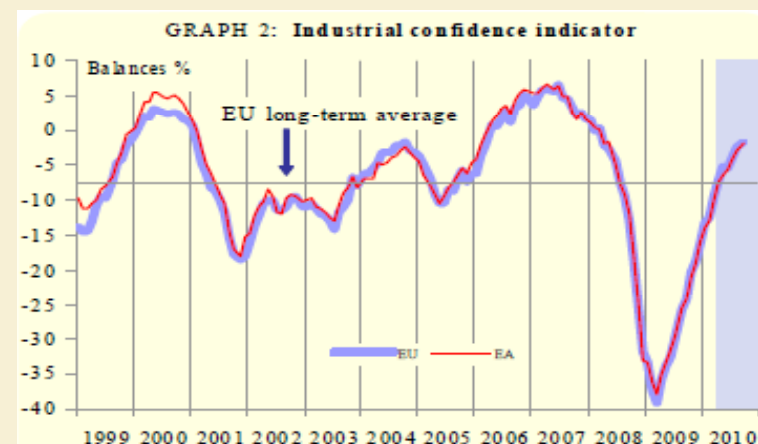
# Europa: produzione e commercio estero



Fonte: Goldman Sachs, "European Weekly Analyst" del 16 settembre 2010

# Le aspettative degli operatori e dei consumatori europei

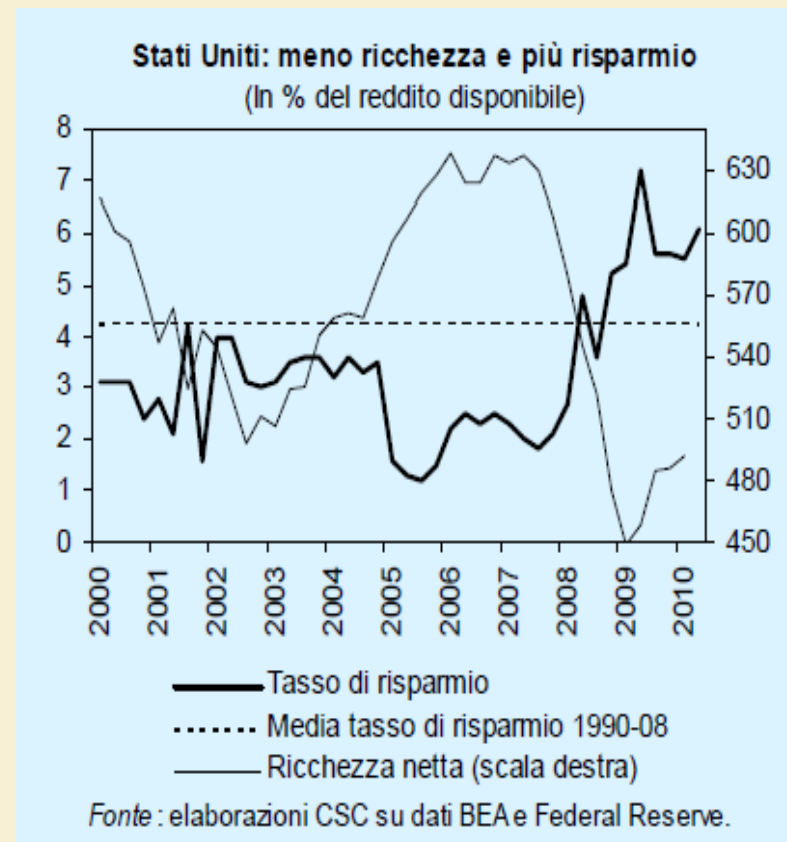
- Le aspettative delle imprese sono tornate a livello pre-crisi, ma rallentano.
- Le aspettative dei consumatori sono migliorate molto di meno, e solo nel 2009.



Fonte: Commissione Europea, Business and Consumer Survey Results, settembre 2010

# Gli USA

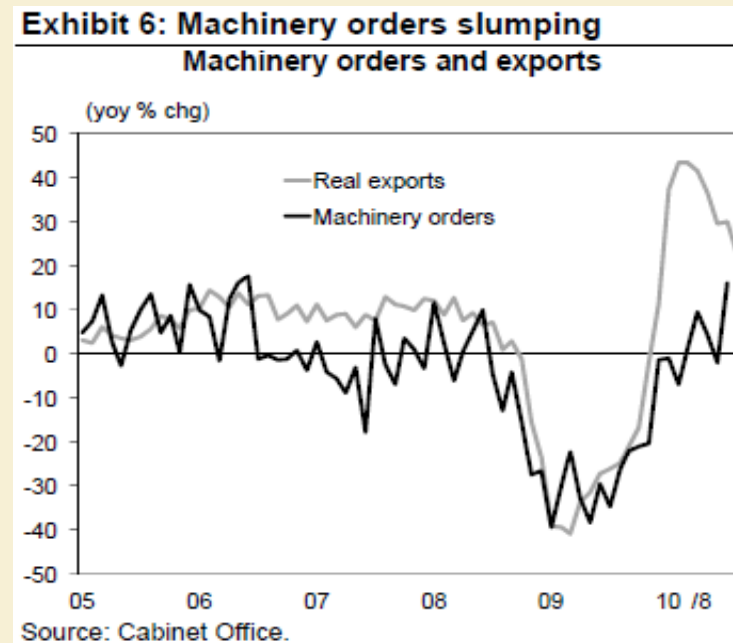
- La crescita degli USA è destinata a rallentare. Il FMI nelle sue recenti previsioni ha rivisto al ribasso le stime sulla crescita del Pil statunitense per il 2010 (2,6% contro 3,3% di luglio) e 2011 (2,3% contro 2,9% di luglio).
- I consumi restano deboli: la ricchezza netta delle famiglie è in calo e la disoccupazione elevata. Il tasso di risparmio delle famiglie rimane pertanto nettamente al di sopra dei livelli pre-crisi.
- Ripartono invece gli investimenti in macchinari e attrezzature che rimarranno - nel breve periodo - il motore principale della domanda interna.



Fonte: Centro Studi Confindustria, settembre 2010

# Il Giappone

- Il FMI – a inizio ottobre - ha previsto che il Giappone crescerà del 2,8% nel 2010 e dell'1,5% nel 2011, rivedendo al ribasso le proprie stime di luglio (rispettivamente dell'1% e dello 0,3%).
- Le esportazioni – che hanno fino ad ora guidato la ripresa giapponese – hanno incominciato a rallentare.
- La domanda interna rimarrà stagnante.
- Nel complesso le prospettive economiche rimangono deboli.



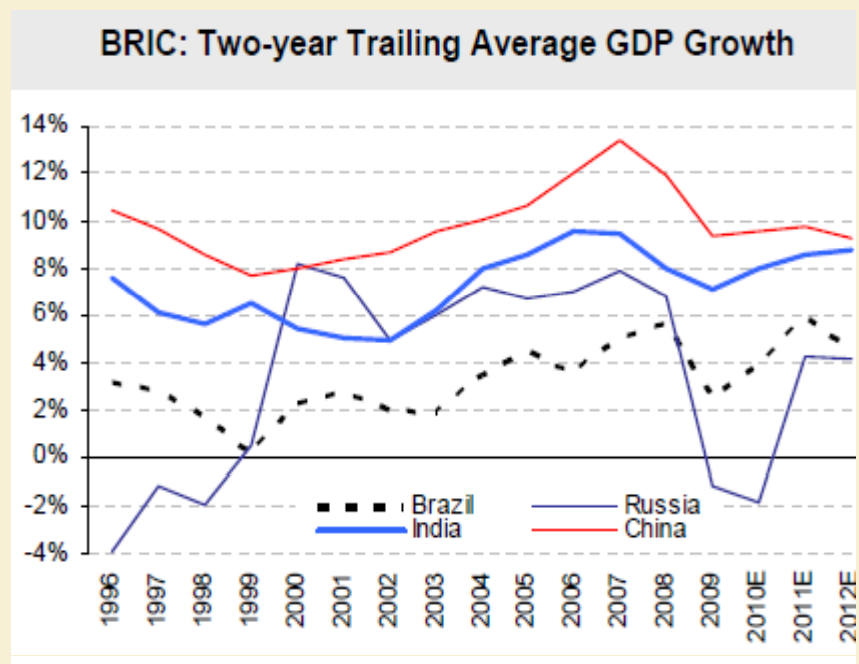
Fonte: Goldman Sachs, "Japan Focus of the Week", dell'11 ottobre 2010

---

## **3. Le prospettive nei paesi emergenti**

# Cina e India motori della ripresa

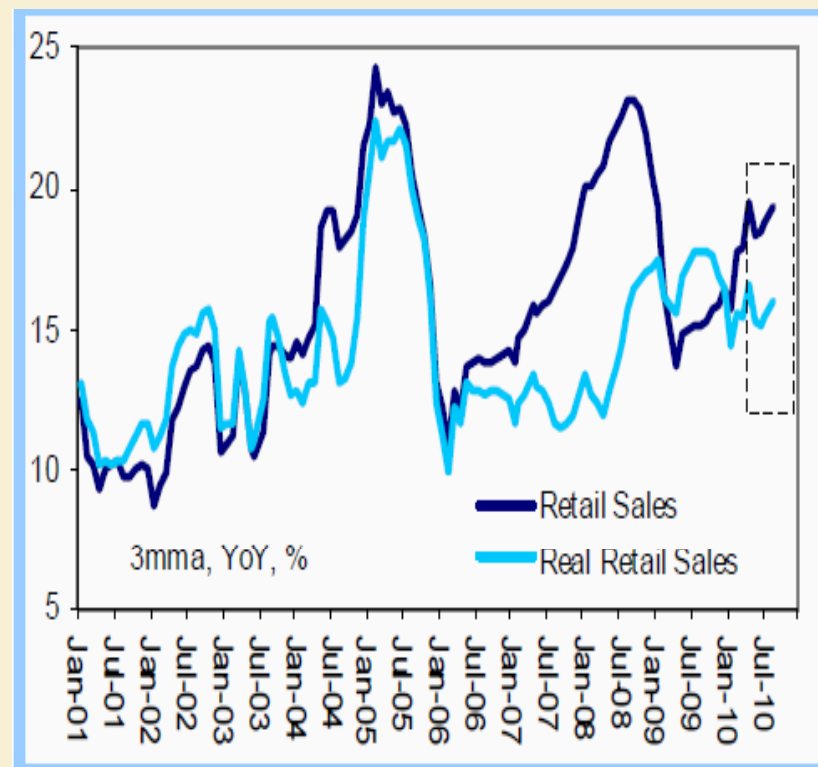
- Come detto, i paesi emergenti, saranno il motore della ripresa globale.
- In particolare, la crescita economica di Cina e India aiuterà la ripresa degli altri paesi Asiatici e non.
- Le importazioni cinesi di *commodities* e beni capitali aiuteranno paesi esportatori quali Australia, Giappone e Germania.



Fonte: Morgan Stanley, "India Economics", del 29 settembre 2010

# La Cina

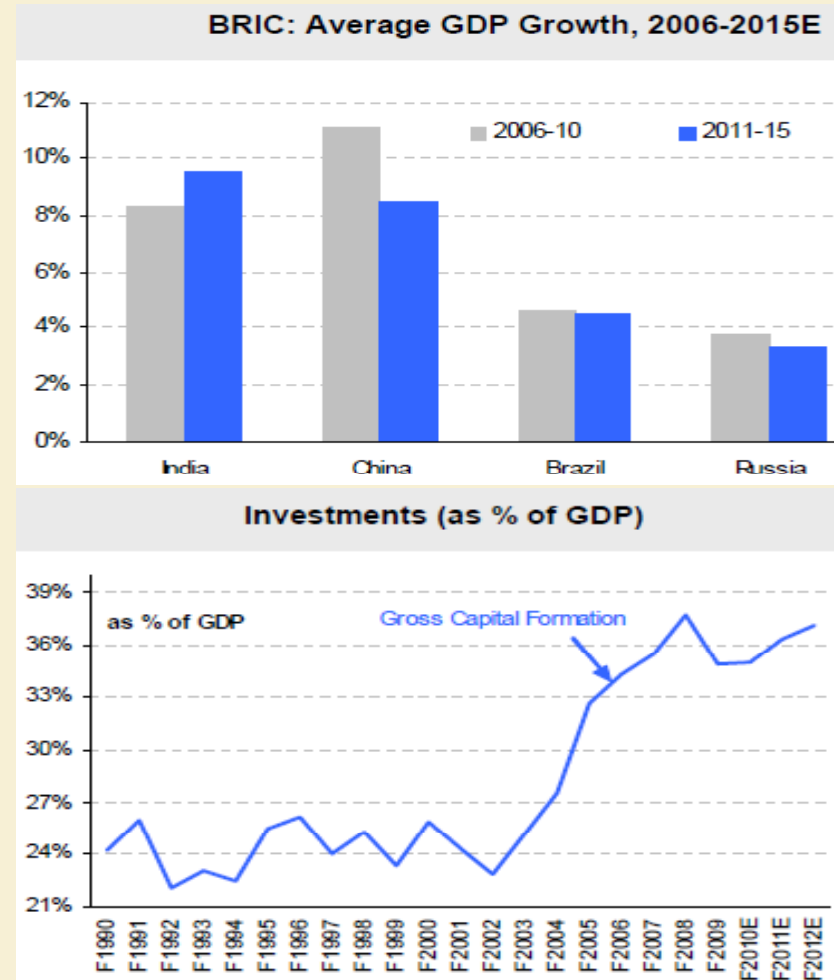
- La crescita cinese – seppur destinata a rallentare – rimarrà elevata: il FMI a inizio ottobre ha stimato una crescita del 10,5% per il 2010 e del 9,6% per il 2011.
- La domanda interna continuerà a fare da traino. Le vendite al dettaglio in agosto sono cresciute del 18,4% sull'anno precedente.
- Il contributo del commercio estero alla crescita – nel breve periodo - sarà prossimo allo zero.



Fonte: Morgan Stanley, "China Chartbook", del 28 settembre 2010

# L'India

- Il FMI – a inizio ottobre - ha previsto una crescita del 9,7% per il 2010 e dell'8,4% per il 2011.
- Secondo Morgan Stanley, la crescita dell'India sorpasserà nei prossimi anni quella cinese.
- Tale crescita sarà guidata dalla domanda interna, in particolare dagli investimenti.
- Il contributo alla crescita del commercio estero sarà negativo nel 2011.



Fonte: Morgan Stanley, "India Economics", del 29 settembre 2010

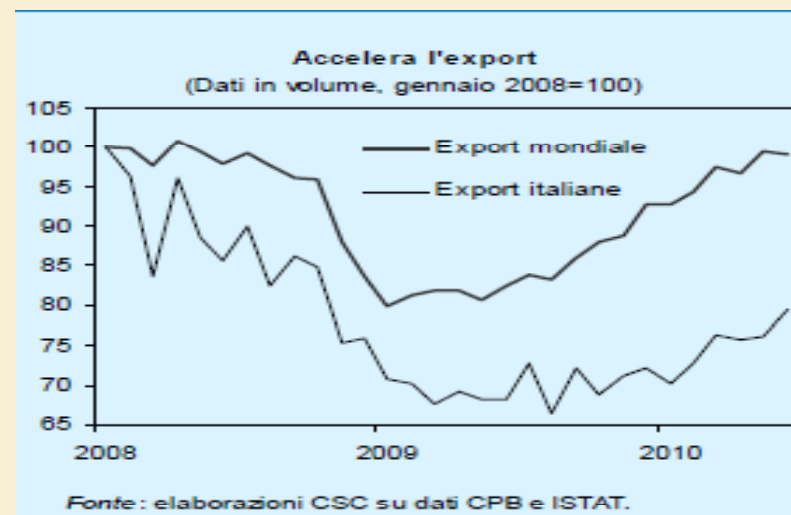


---

## 4. L'Italia

# Le prospettive in Italia

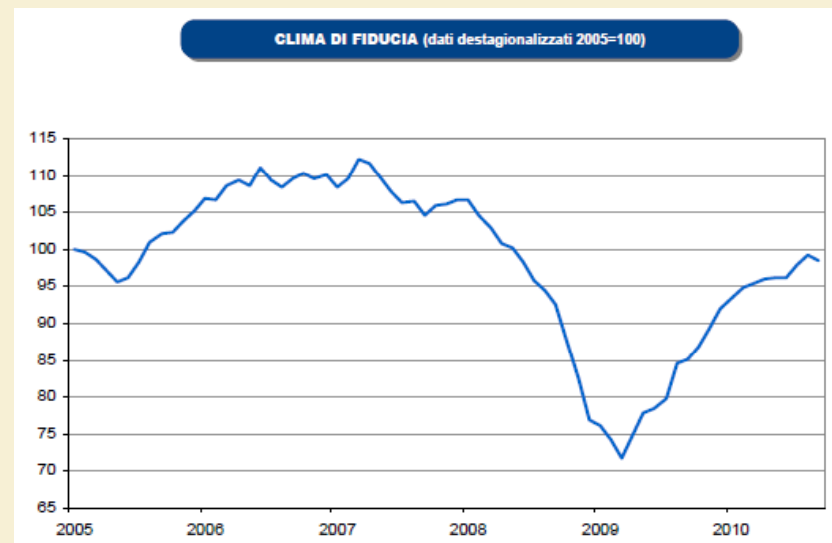
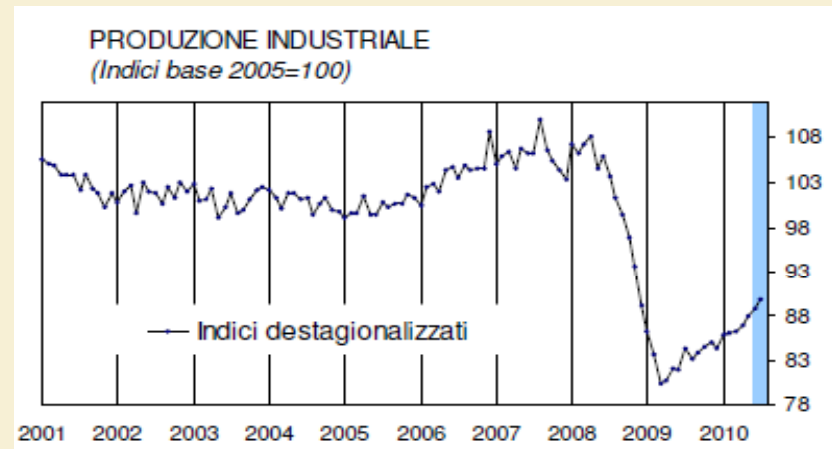
- Anche in Italia, dopo lo slancio della prima metà del 2010, la crescita è destinata a rallentare nella seconda parte dell'anno. Confindustria stima una crescita del Pil dell'1,2% per il 2010 e dell'1,3% nel 2011.
- I consumi rimarranno deboli: Confindustria stima un aumento dello 0,4% per il 2010 e dello 0,7% nel 2011.
- Ripartono gli investimenti: Confindustria stima una crescita del 2,7% nel 2010 e del 3,4% nel 2011.
- L'export rimarrà la componente più dinamica della domanda finale.



Fonte: Centro Studi Confindustria, settembre 2010

# In recupero il settore manifatturiero

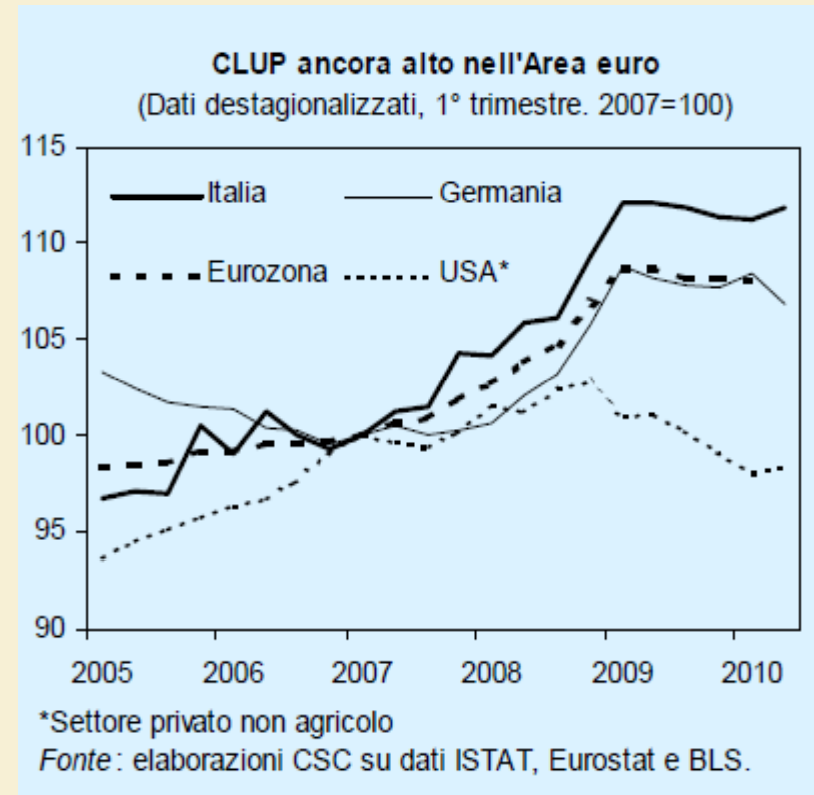
- L'industria italiana sta recuperando parte della forte caduta registrata a partire dal 2008, grazie all'export.
- Secondo Confindustria dall'aprile 2009 al luglio 2010 la crescita è stata del 10% (7,4% su base annua).
- Tale ripresa è stata però più lenta che in altri paesi industrializzati (+ 8,8% su base annua).
- Resta ancora del 18,8% la distanza dai livelli pre-crisi.
- A settembre cala leggermente la fiducia delle imprese manifatturiere, che si mantiene comunque al di sopra dei livelli di luglio.



Fonte: Centro Studi Confindustria e ISAE

# La competitività dell'Italia

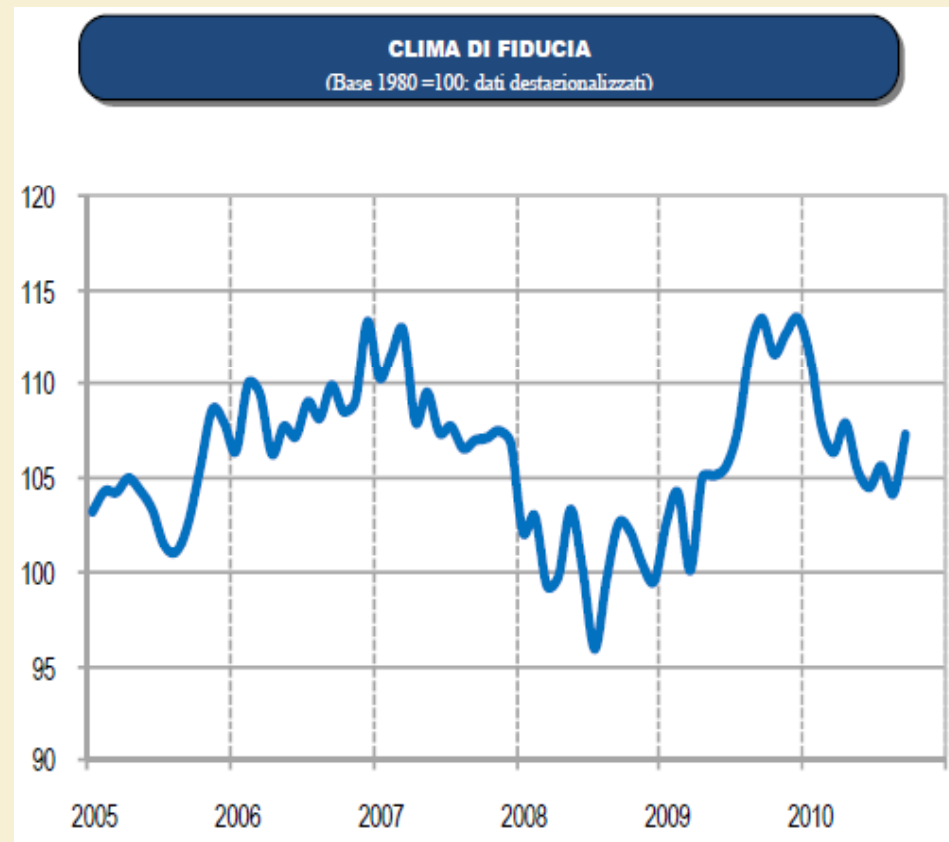
- Il CLUP rimane ancora elevato nonostante i guadagni di produttività registrati dal secondo trimestre 2010.
- Confindustria stima che esso diminuirà soltanto dello 0,5% nel 2010 e tornerà a salire nel 2011, con il rallentamento della produttività.



Fonte: Centro Studi Confindustria, settembre 2010

# Le aspettative dei consumatori italiani

- A settembre aumenta la fiducia dei consumatori italiani. L'indice cresce del 3% circa rispetto all'agosto, facendo registrare il miglior risultato dallo scorso aprile.
- L'andamento nel corso della crisi è però molto variabile.



Fonte: ISAE, Comunicato Stampa del 28 settembre 2010

# Conclusioni

---

- La ripresa mondiale rallenta, la crescita rimane però sensibile in Asia, e nei paesi che esportano verso l'Asia.
- L'Europa, tranne la Germania, è in forte rallentamento.
- Il commercio internazionale è dunque la chiave della crescita in Occidente: la guerra monetaria che si profila potrebbe però influenzarlo molto negativamente.
- L'Italia è in stagnazione.